

DISPOSIZIONI URGENTI IN MERITO ALLA POTENZIALE EPIDEMIA DA CORONAVIRUS 2019-CoV

A seguito dei nuovi casi di infezione da coronavirus, emersi negli ultimi due giorni in Lombardia e Veneto, non potendo escludere la presenza di futuri casi, anche in Campania, si comunica quanto riportato dal Ministero della Salute << Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico (Circ. n. 0003190 del 3 febbraio 2020)>>, al fine di promuovere, con la massima urgenza, sistemi di prevenzione per abbattere il rischio da contagio da coronavirus.

Si chiede pertanto di divulgare ad ogni dipendente la seguente documentazione e di rendere edotti il personale in merito ai rischi di contagio e alle indicazioni operative da utilizzare per segnalare potenziali casi.

Si chiede di non procedere con inutili allarmismi.

Si chiede ai datori di lavoro di verificare preventivamente, i dipendenti potenzialmente esposti, anche a mezzo telefonico, in modo tale da limitare la loro presenza in azienda ed abbattere i rischi di contagio. Il parametro di valutazione rimane al momento legato alla permanenza per viaggi o lavoro in aree a rischio della Cina, anche se tale riferimento potrebbe essere modificato nei prossimi giorni.

Inoltre al fine di prevenire potenziali contagi, si chiede ai datori di lavoro, di promuovere ed obbligare l'uso di mascherine, visiere e guanti durante le ore di lavoro, per tutte le attività a stretto contatto con l'utenza (sportelli, sanità, carceri, scuole ecc.)

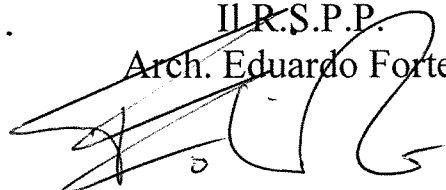
Tale iniziativa deve essere adottata nell'ottica della prevenzione e nel considerare, per tutte le attività che possono esporre il personale a contatti diretti con persone potenzialmente contagiate, una classe di rischio biologico 3.

Rimane confermato che per ogni attività che non esponga il dipendente a stretti contatti con l'utenza, i rischi risultano irrilevanti,

Ogni struttura potrà far capo, per dubbi e/o consigli all'ASL di riferimento o al medico competente.

Pozzuoli, 24.02.2020

Il R.S.P.P.
Arch. Eduardo Forte



OGGETTO: Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico. (Fonte ministero della salute)

In relazione alla epidemia da coronavirus 2019-nCoV, in corso nella Repubblica popolare cinese, sono pervenute a questo Ministero richieste di chiarimenti circa i comportamenti da tenersi da parte degli operatori che, per ragioni lavorative, vengono a contatto con il pubblico. In proposito si rappresenta quanto segue.

Situazione epidemiologica e valutazione del rischio

Il 31 dicembre 2019 la Cina ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota, poi identificata come un nuovo coronavirus, nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. I casi si sono verificati nella larghissima maggioranza nella Repubblica popolare cinese. Pochi casi sono stati segnalati in altri paesi, inclusa l'Italia, in gran parte in soggetti provenienti negli ultimi 14 giorni dalle zone colpite.

La via di trasmissione più frequentemente riportata è quella a seguito di contatti stretti e prolungati da persona a persona.

Ulteriori studi sono in corso.

I sintomi più comuni sono febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie. Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare sia una forma lieve, simil-influenzale, che una forma più grave di malattia.

Come riportato dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie, la probabilità di osservare casi a seguito di trasmissione interumana all'interno dell'Unione Europea è stimata da molto bassa a bassa, se i casi vengono identificati tempestivamente e gestiti in maniera appropriata.

La probabilità di osservare casi in soggetti di qualsiasi nazionalità provenienti dalla Provincia Cinese di Hubei è stimata alta, mentre è moderata per le altre province cinesi.

Presso il Ministero della salute è attivo un tavolo permanente con le Regioni per il monitoraggio continuo della situazione; sono in atto tutte le procedure per l'identificazione tempestiva e la gestione appropriata di casi sospetti, con procedure omogenee su tutto il territorio nazionale. Ulteriori informazioni operative possono essere ottenute attraverso le autorità Sanitarie Regionali o il numero verde del Ministero della salute, 1500.

Indicazioni operative

Con riguardo, specificatamente, agli operatori di cui all'oggetto si rappresenta preliminarmente che, ai sensi della normativa vigente (d. lgs. 81/2008), la responsabilità di tutelarli dal rischio biologico è in capo al datore di lavoro, con la collaborazione del medico competente.

Le misure devono tener conto della situazione di rischio che, come si evince dalle informazioni sopra riportate, nel caso in esame è attualmente caratterizzata in Italia dall'assenza di circolazione del virus.

Inoltre, come si evince dalla circolare del 31/1/2020 relativa all'identificazione dei casi e dei contatti a rischio, questi ultimi sono solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati.

Pertanto, ad esclusione degli operatori sanitari, si ritiene sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, e in

particolare:

- **lavarsi frequentemente le mani;**
- **porre attenzione all'igiene delle superfici;**
- **evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simil influenzali.**
- **adottare ogni ulteriore misura di prevenzione dettata dal datore di lavoro.**

Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto di cui all'all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020 (che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)², si provvederà – direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda – a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per nCoV. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

Si invitano i datori di lavoro a diffondere le presenti informazioni a tutto il personale dipendente.